

Maria-Cristina Riffiero



**La trama fenicia
di Wes Anderson
e il Ballo Excelsior**

La trama fenicia di Wes Anderson e il Ballo Excelsior

Forse stupisce che si possano vedere dei legami tra il film *La trama fenicia*, ora nelle sale italiane, e il celebre *Ballo* di Luigi Manzotti e Romualdo Marenco, che esordì alla Scala nel 1881 e da Milano si diffuse in molteplici altri teatri divenendo un indiscusso successo mondiale, eppure legami di struttura drammaturgica tra film e balletto sono riscontrabili, se anche la musica che accompagna il film non è quella del ballo ma, in dominanza, quella di tre balletti, comunque, del compositore russo Igor Stravinskij: *L'uccello di fuoco*, *Petruska* e *Apollo Musagete*, a cui si uniscono anche musiche di Bach e di Beethoven.

È il tipo di ambientazione del film che fa pensare ai contesti scenici del *Ballo Excelsior*.

Il protagonista, Zsa-Zsa Korda, è un imprenditore senza scrupoli che vuole avere il monopolio del settore grandi opere, sia in termini di infrastrutture che in quelli dei trasporti; ma di questi temi, se anche intesi come importante forma di progresso scientifico per l'umanità, parla anche il *Ballo Excelsior*.

Nel balletto abbiamo l'episodio del termine di escavazione di una galleria ferroviaria, il Traforo del Frejus nelle Alpi, per connettere, attraverso il ventre della montagna scavato, Francia e Italia; la scena del ballo è focalizzata sul momento in cui gli operai al lavoro sui due versanti del tunnel stanno per abbattere l'ultimo diaframma di roccia, che segna l'incontro tra i lavoratori dei due versanti e la conclusione del lavoro; nel film, interamente ambientato in terra d'Egitto, come si vede dai decori delle pareti interne degli edifici, abbiamo un momento scenico analogo, infatti, ci si trova in un tunnel ferroviario, già completamente scavato, e ci si deve accordare, tra le parti che hanno proceduto alla costruzione, per il congiungimento dei binari ed in scena si vedono, proprio come nel balletto, sia i creatori del progetto che gli operai, intenti al lavoro di consolidamento della galleria, con in capo il caschetto da minatore con lampada incorporata; inoltre, si vede che questa scena è pura scenografia, realizzata in studio e non in un ambiente reale, ed è, quindi, come se si svolgesse su di un palcoscenico come accade nel ballo.

Nel balletto si ha la sperimentazione del battello a vapore e anche della pila elettrica implementata da Volta nel suo laboratorio, nel film si parla di trasporto navale e di creazione di dighe per sfruttare l'energia elettrica derivata dalla potenza dell'acqua; si vede un bellissimo, gigantesco, plastico che illustra l'intero progetto dell'imprenditore con ferrovie, trasporto marittimo, dighe idroelettriche e canali navigabili; nel ballo si tratta della costruzione del Canale di Suez e, come nel film, si trova, quindi, ambientazione egiziana anche nella coreografia.

In questa ambientazione esotica, sia il film che il balletto, mettono in risalto i pericoli del deserto, nel primo si trovano i guerriglieri pronti a depredare i ricchi viaggiatori che si avventurano tra le dune, nel secondo, temibile al pari dei predoni, per le carovane di viaggiatori è il sabbioso e impetuoso vento Simun, un magnifico effetto scenico che in teatro affascinava ad ogni replica gli spettatori del ballo.

Korda, inoltre, tratta i suoi lavoratori come schiavi, i quali compiono un faticoso lavoro accontentandosi in cambio di un misero salario, anche nel balletto c'è la figura dello Schiavo che è l'espressione metaforica dell'uomo soggiogato dall'Oscurantismo, che non è in grado di cogliere gli elementi di positività che il progresso, usato con intelligenza, può portare all'umanità ma che viene riscattato ad un uso consapevole della scienza dal Genio della civiltà; invece nel film la schiavitù vera è quella dell'imprenditore, mancante di affettività ed in modo ossessivo portato verso l'accumulo di potere e denaro, la libertà la ritroverà con la perdita del suo impero economico e con il conseguente ritorno ad una vita fatta di onesto lavoro e di affetti e condivisione familiare.

Film e balletto, che hanno pure in comune la rapidità di svolgimento e del susseguirsi delle scene, trasmettono al pubblico un insegnamento morale, così come avviene nelle favole.

Torino, 17 giugno 2025